



PIL

Percorsi di Inserimento Lavorativo

Il progetto PIL

I Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL) rappresentano una sperimentazione innovativa, sviluppata dall'Università di Ferrara, e rivolta agli studenti partecipanti ai diversi corsi di studio e livelli dell'ordinamento - lauree triennali, magistrali, dottorati di ricerca - con l'obiettivo di realizzare un percorso didattico - formativo e di accompagnamento al mercato del lavoro attraverso un processo integrato di istruzione - formazione - lavoro.

Il Progetto, implementato dall'Università di Ferrara con l'accordo, a livello locale, tra istituzioni, imprese e parti sociali per il sostegno all'occupazione dei giovani, prevede l'inserimento di studenti in aziende ed enti attraverso un tirocinio preceduto da un ciclo formativo specifico, di aula e stage, che si svolge in un arco complessivo di 3 mesi.

Il coordinamento dell'iniziativa è assicurato dall'Università di Ferrara, in partnership con CDR (Centro di Formazione Città del Ragazzo) organismo di formazione accreditato, e Cds (Centro di Documentazione e Studi economico - sociali) per la ricerca e individuazione delle aziende interessate e dei profili lavorativi disponibili.

Lo scopo finale della sperimentazione è verificare modalità efficaci per l'integrazione della fase conclusiva del percorso universitario con l'avvio di una prima, piena, esperienza in ambito lavorativo.

Lo sviluppo del progetto ha potuto contare sul sostegno prima della Provincia di Ferrara e poi della Regione Emilia-Romagna, con l'inserimento annuale nei programmi del Fondo Sociale Europeo e relativo contributo finanziario per la parte formativa e le attività connesse alla realizzazione del percorso di inserimento degli studenti nelle aziende, a carico delle aziende partecipanti restano i costi relativi all'indennità mensile da corrispondere al tirocinante.

Le fasi del progetto e la partecipazione di studenti e aziende

Il progetto annuale si realizza attraverso una successione di fasi che si sviluppano parallelamente ai tempi della didattica universitaria:

- a partire dalla fase di avvio del percorso (prima edizione a gennaio - seconda edizione a settembre), in cui si procede all'individuazione degli studenti partecipanti e dei posti di lavoro presso le aziende interessate;

- per procedere con la fase formativa in aula (2 mesi), dedicata all'approfondimento di materie collegate all'entrata nei luoghi di lavoro (tra le quali: l'organizzazione aziendale e la sicurezza e qualità nei processi di lavoro, le relazioni di lavoro e il mercato del lavoro, la comunicazione e lo sviluppo delle competenze di lavoro) e all'analisi delle posizioni di lavoro disponibili attraverso il confronto con referenti e professionisti delle aziende partecipanti al progetto; al termine di questa fase avviene la selezione/abbinamento (1 mese) tra candidati e posti di lavoro;

- e arrivare all'entrata in azienda (a partire da aprile), orientata all'apprendimento individuale delle competenze relative al profilo di inserimento previsto, mediante l'inserimento in tirocinio con riconoscimento di indennità di partecipazione minima mensile secondo quanto previsto dalle normative nazionali e regionali.

Durante il percorso PIL gli studenti proseguono il proprio iter di studi (esami residui, tesi, acquisizione dei titoli) fruendo di crediti formativi derivanti dalle attività a cui partecipano



(lezioni d'aula, esperienze di stage, pratiche lavorative, ecc.), che consentono di abbreviare i tempi del percorso universitario individuale.

Nelle edizioni PIL fin qui realizzate si è avuta la partecipazione complessiva di oltre 280 aziende con oltre 550 inserimenti lavorativi. I Corsi di studi fino ad ora maggiormente coinvolti, a seguito dei profili professionali proposti dalle aziende, sono stati: Economia, Ingegneria (civile), Scienze (informatica, biologia, biotecnologie matematica), Giurisprudenza, Architettura, Farmacia, Lettere (scienze della comunicazione, tecnologie della comunicazione, lettere e filosofia, operatori del turismo culturale, lingue).

Risultati e prospettive

I positivi risultati acquisiti nel corso della sperimentazione hanno fornito utili feed-back sulle questioni cruciali del rapporto tra istruzione universitaria, formazione e lavoro, quali:

- i tempi (e le modalità) del completamento dei percorsi di studi e di inserimento nel mercato del lavoro e le relative azioni di tutorato e accompagnamento universitario e iniziative di sostegno pubblico;
- il presidio della fase stessa dell'inserimento nel mercato del lavoro, sia sul versante delle norme e delle pratiche correnti (stage, tirocini, lavoro contrattualizzato), che dei contenuti dell'istruzione - formazione in relazione allo sviluppo delle competenze dell'offerta, in modo da incentivare i percorsi a maggior valore aggiunto, formativo e di lavoro, coinvolgendo le imprese e le aziende pubbliche nella partecipazione alla fase formativa.

In particolare, hanno trovato conferma le due ipotesi poste alla base della sperimentazione PIL:

1) la rilevanza del principio dell'adattabilità, tra le linee guida per l'incontro domanda/offerta di lavoro: l'attività di orientamento e accompagnamento degli studenti e di coinvolgimento delle aziende nella fase formativa sviluppata nel percorso PIL aiuta a superare la frequente, reciproca visione "stereotipata" dello studio e del lavoro, tra azienda e laureandi/laureati, favorendo l'allargamento delle possibilità di allocazione;

2) l'esigenza di prevedere uno specifico iter didattico - formativo, in uscita dai corsi universitari, capace di concretizzare e sostenere, con le partnership necessarie, le attività di orientamento, accompagnamento e prima allocazione lavorativa degli studenti.

L'impatto del progetto PIL sulla organizzazione universitaria riguarda anzitutto l'efficacia dell'orientamento in uscita, come attività che accompagna verso il mondo del lavoro e quindi funzionale alla riduzione della dispersione universitaria. Ma riguarda anche la didattica in sé, in quanto punta sull'utilizzo dell'apprendimento sul lavoro in alternanza e integrazione con lo studio, sollecitando un adeguamento dei Piani individuali di studi e delle iniziative di orientamento in itinere degli studenti sul corso di studi intrapreso e sui percorsi di uscita. Inoltre, poiché il progetto tende a consolidare nel tempo la partecipazione delle aziende e la disponibilità di posti di lavoro in PIL, esso offre un elemento nuovo, ai giovani stessi, al momento della scelta del percorso di studi.

Infine il PIL si è rivelato uno strumento capace di incidere concretamente sulla transizione tra completamento degli studi e ingresso nel mondo del lavoro, svolgendo una funzione di "acceleratore" della partecipazione degli studenti: il PIL contribuisce a ridurre la durata del tempo di permanenza all'Università e di inserimento nel mercato del lavoro poiché impone un tutorato non generico, ma effettuato su fasi specifiche e con tempistiche precise; valorizza il percorso di studi e di transizione al lavoro, attraverso le specifiche quote di crediti formativi e di lavoro assegnabili, la cui acquisizione è commisurata alla partecipazione alle successive fasi del progetto, che ne scandisce, quindi, i tempi di fruizione e contribuisce all'efficacia ed efficienza del sistema stesso dei crediti.